



# Spalanca la porta

Supplemento al n° 7 de "Il sassolino nella scarpa"  
Maggio 2006

centro missionario diocesano  
e ragazzi missionari in dialogo

**N**el cuore è rimasta la gioia di una bella giornata!

*Così possiamo riassumere il convegno missionario dei ragazzi.*

*Una marea di colori, voci, sorrisi, hanno invaso la parrocchia del Sacro Cuore.*

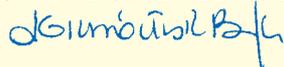
*Ragazzi, genitori ed accompagnatori; tutti con nel cuore il desiderio di scoprire nella missionarietà un'occasione propizia ed opportuna per rendere più bello il mondo.*

*Dall'Eucaristia al gioco, dalla riflessione all'impegno, dalla propria vita all'incontro con gli altri.*

*Attesa e gradita la visita del Vescovo Roberto, proprio al momento di aggiungere "un posto a tavola". Una stretta di mano, qualche battuta e poi l'immancabile foto ricordo.*

*Vogliamo lasciare spazio al racconto, al ricordo, ma soprattutto all'impegno che da una domenica coinvolgente diventa vento di missionarietà per tutta la nostra Chiesa!*

don Giambattista Boffi  
direttore  
Centro Missionario Diocesano





“Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più”...

E la porta si è spalancata già da alcuni giorni, quando il gruppo, mosso dagli animatori si è messo in viaggio verso il convegno missionario dei ragazzi: sta diventando un appuntamento importante!

Le prime ore della giornata sono già bacciate dal sole. Frenetiche le iscrizioni, le firme sulla bandiera, i saluti degli animatori. L'Eucaristia ci da subito il “polso” della situazione. Pigiati e felici abbiamo “fissato gli occhi” sulla croce e poi ci siamo accostati alla

comunione. Il momento dell'ospite ha tutto il sapore del pranzo domenicale in famiglia. Massimo ed i suoi accolgono il parroco a pranzo.

Interessante il dialogo che trova tre parole chiave: gioia, carità e preghiera.

E' l'impareggiabile Michele a catalizzare l'attenzione dell'assemblea per chiedere il consenso. “Ci sto!”: è l'urlo di assenso e partecipazione. Una marea di applausi sommerge i protagonisti di questo momento.

E mentre già scalpitano padelle e piatti ci si avvia al pranzo di condivisione.

Sbuca, quasi improvvisamente, il nostro Vescovo Roberto. Saluta, stringe mani, sorride. È vero che molti lo conoscono perchè la visita pastorale lo ha portato ad incontrare migliaia e migliaia di ragazzi. Qualche battuta, un panino con il salame da offrire anche a lui, un po' di patatine. Poi via verso il grande gioco con la pretesa di costruire insieme una gioia sempre crescente: sarà la danza





finale a smuovere anche i più poltroni. Alla fine l'impegno. Vivere il: "ci sto" nelle nostre comunità coinvolgendo il Parroco ed il Sindaco, primo cittadino dei nostri paesi.



che ognuno si senta importante per te?

Ci sto



Un saluto e via, verso casa, missionari di qualità, appassionati del mondo, pronti a lasciare entrare il mondo nelle nostre case per renderlo più bello ed accogliente, proprio come ci dice il Vangelo.

Un saluto e via, verso casa, missionari di qualità, appassionati del mondo, pronti a lasciare entrare il mondo nelle nostre case per renderlo più bello ed accogliente, proprio come ci dice il Vangelo.



Ci stai ad impegnarti perchè nessuno si senta senza amici, perchè le tue giornate possano avere uno spazio di generosità dedicato a chi ti sta accanto, perchè, proprio come Gesù ci insegna, la carità diventi il tuo modo di vivere oggi?

Ci sto

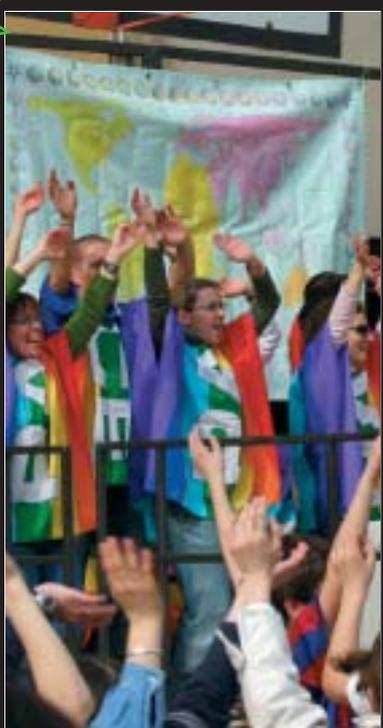


Abbiamo così dichiarato la nostra disponibilità:

Ci stai a prenderti a cuore la gioia di ogni persona che incontri, ad ascoltare chi si sente solo ed abbandonato, a fare in modo

Ci stai ad impegnarti nella preghiera, ad essere con i tuoi genitori un segno bellissimo di coloro che credono e sono sicuri di avere tra le mani la forza che puo' migliorare il mondo?

Ci sto



bussa alla porta...

lo porta.

*“Ho sentito parlare della pace, ma non so proprio che cosa sia. Da quando sono nato sempre e solo guerra. Tanta paura. Avevo 8 anni. Una notte mi hanno portato via da casa. Il papà era già sparito e la mamma... non ricordo più nulla. Mi sono ritrovato con un fucile in mano, pesava, ma mi esaltava. Sparavo ovunque, appena me lo dicevano. Ho ucciso, ma non ero in me. Un giorno ho conosciuto un signore molto strano. Mi ha parlato di pace. Poi mi ha detto di essere un missionario. Non avevo mai sentito queste cose. Alla fine ha convinto i miei capi e mi ha portato con sé. Ho scoperto un mondo diverso. La pace doveva essere questa: tempo per giocare, lo studio, altri ragazzi come me e poi un Padre a cui rivolgersi nella preghiera”.*

***per un'estate fatta di solidarietà  
George... una storia vera  
per un futuro di vita!  
dalla violenza alla gioia,  
anche tu poi accompagnare questo cammino***

**Q**uesta la testimonianza di George che a 12 anni ha ricominciato a vivere. Il suo cervello se lo era mangiato la violenza, il suo cuore correva il rischio di essere risucchiato dalla cattiveria. Ma il futuro, grazie a Dio, gli riservava qualcosa di diverso.

**Aiutare questi ragazzi vuol dire recuperare la loro capacità di “sognare”: una vita nuova, un popolo libero, un speranza di gioia e di serenità.**

**Bastano 250 € per sostenere l'impegno dei nostri missionari e “riscattare” un ragazzo per offrirgli da mangiare, la scuola e la possibilità di giocare, proprio come noi.**

**Le occasioni per questa solidarietà non mancano: la Messa di Prima Comunione, la Cresima, il gruppo di catechesi, il CRE e così via...**

**Per ulteriori indicazioni e materiale informativo contatta il CMD, tel. 035 45 98 480;**

**e mail: [cmd@diocesi.bergamo.it](mailto:cmd@diocesi.bergamo.it)**

**oppure [sostegni@diocesi.bergamo.it](mailto:sostegni@diocesi.bergamo.it)**